

## **Per un turismo su piccola scala, a misura d'uomo e rispettoso del clima**

**Il nuovo piano di sviluppo del turismo è stato presentato ieri in una conferenza stampa. Esso contiene molte misure importanti per creare un equilibrio lungimirante tra il turismo di piccola scala e sostenibile, da un lato e un uso compatibile della risorsa turistica più importante dell'Alto Adige, il paesaggio naturale e culturale, dall'altro. Tuttavia, alcune domande rimangono senza risposta e sicuramente c'è ancora spazio qualche perfezionamento in alcuni punti. Il piano non fornisce, per esempio, chiare linee guida per la protezione del clima.**

Purtroppo il nuovo piano di sviluppo turistico non contiene requisiti chiari come l'obbligo di una valutazione del bilancio ambientale per tutte le imprese e il monitoraggio di tutte le emissioni di CO<sub>2</sub> del settore turistico. Secondo uno studio EURAC, il turismo è responsabile di circa il 18% delle emissioni di CO<sub>2</sub> e le emissioni per ospite sono estremamente elevate. Il consumo d'acqua va spesso oltre i limiti dell'immaginazione; non solo nelle roccaforti del turismo come Castelrotto e Avelengo il turismo genera forti carenze d'acqua.

La maggior parte dei turisti arriva in Alto Adige ancora utilizzando la propria auto. Qui è necessaria una svolta. È un obiettivo che si deve porre il settore turistico, ma anche la politica deve fare la sua parte nel portare ad una svolta nella mobilità.

L'Heimatpflegeverband è costante nel sottolineare che la risorsa più importante per il turismo in Alto Adige è data dagli inconfondibili paesaggi naturale e culturale, unici e autentici. Con la smodata espansione del settore turistico e i ben noti trabocchi degli ultimi anni in varie parti della provincia, il patrimonio paesaggistico dell'Alto Adige è minacciato, sia a scapito della popolazione locale che dei turisti.

Questa consapevolezza sta trovando sempre maggiore accoglimento nella popolazione e anche nel settore turistico e deve quindi essere presa in maggiore considerazione anche dalla politica.

### **Nuova rilevazione del numero di posti letti e tetto massimo di letti**

Un passo importante è il previsto raffronto tra il numero di posti letto concessi e gli effettivi pernottamenti, al fine di ottenere finalmente una panoramica sui dati delle capacità del turismo altoatesino che corrisponda alla realtà.

Risulta incomprensibile come il nuovo piano di sviluppo turistico da un lato miri a sostenere le piccole imprese strutturate, ma dall'altro preveda una disparità di trattamento tra le diverse categorie.

Mentre per gli agriturismi sono previste eccezioni ai criteri, per le categorie similari, come affittacamere e piccole imprese non lo sono. La cosa va a ridicolizzare l'obiettivo fondamentale del turismo sostenibile e soprattutto mette in ulteriore svantaggio le tante, tantissime piccole e medie imprese che già soffrono della pressione delle grandi strutture alberghiere e dei resort.

### **Il problema dell'ampliamento qualitativo rimane**

Nonostante l'abolizione dell'ampliamento qualitativo sia un passo importante e giusto in direzione di un turismo sostenibile, il problema dell'espansione qualitativa rimane. Attualmente, molti comuni stanno modificando i loro piani paesaggistici per permettere la continua e massiccia espansione delle imprese ricettive al di fuori dei confini degli insediamenti e senza la designazione di zone turistiche.



Gli eccessi come la laguna e la pista da sci sul tetto continueranno probabilmente ad essere possibili. L'Heimatpflegeverband si appella alla Giunta Provinciale affinché fissi delle linee guida anche in questo ambito, per promuovere stabilimenti discreti e autentici e per impedire sovradimensionate pseudo-attrazioni turistiche. Vada tenuto sempre presente che la qualità si misura soprattutto dal servizio offerto, dall'ospitalità e non dalla superficie edificata.

#### **Problema dei letti già assegnati**

Un problema che non può essere risolto dal piano di sviluppo turistico, ma che incombe, è quello dei posti letto e delle zone turistiche, che sono già state approvate ma non ancora realizzate. In previsione di regolamenti più severi, negli ultimi anni c'è stato un vero boom di nuovi progetti turistici. Più di 10.000 dei posti letto previsti nei piani di sviluppo turistico dei comuni - nel frattempo abrogati - sono già stati assegnati ma non ancora costruiti. Nei prossimi anni, quindi, un gran numero di nuovi e imponenti edifici sorgeranno sparsi per la provincia, mostrando un massiccio impatto sul paesaggio naturale e culturale e andando di conseguenza a danneggiare anche il turismo stesso.

#### **Limite alle dimensioni degli alberghi: le piccole e medie strutture a conduzione familiare devono ricevere sostegno**

Le grandi strutture e resort aumentano in modo massiccio anche la pressione esercitata su numerose piccole e medie imprese turistiche, sugli affittacamere e gli agriturismi, strutture a conduzione familiare, che costituiscono il cuore dell'autentica accoglienza altoatesina. Molte imprese a conduzione familiare non possono competere con i ribassi di prezzi offerti dai grandi alberghi in bassa stagione.

Il nuovo concetto di sviluppo del turismo prevede in futuro un limite massimo per le dimensioni delle strutture, un primo passo molto importante. Allo stesso tempo le piccole strutture familiari devono essere più fortemente supportate e sostenute dalla politica e dalle rispettive federazioni per diventare strutture modello in ambito di sostenibilità e autentica accoglienza.